Città di Albano Laziale

Provincia di Roma

RASSEGNA STAMPA

15 marzo 2018

Ufficio Stampa Comune di Albano Laziale. Piazza della Costituente, 1
Tel +39 06 93295205-206 uff.stampa@comune.albanolaziale.rm.it

Per l'accusa, un'organizzazione criminale connivente con politici, che ha gestito le 'false' emergenze guadagnando decine di milioni

Malagrotta: chiesti 6 anni al ras delle discariche

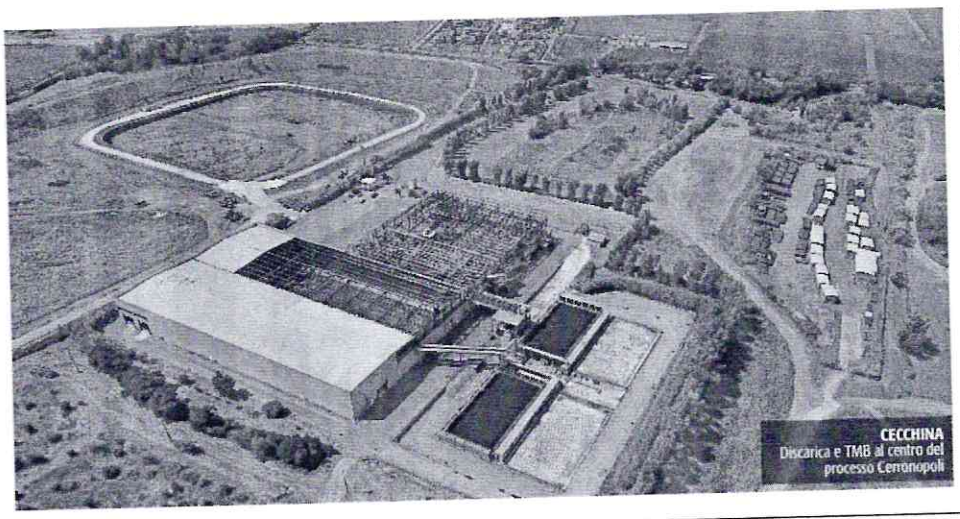
A torno a Malagrotta, passando per Albano Laziale e Borgo Montello, ai confini con Nettuno, era stata messa in piedi un'organizzazione criminale, finalizzata al traffico illecito di rifiuti e a monopolizzare l'ecobusiness nel Lazio. Un sistema potente, che godeva di connivenze all'interno delle forze dell'ordine e nel mondo della politica, a partire dalla Regione Lazio.
Tanto che per anni nella Capitale e non solo non è stata fatta alcuna pianificazione e la gestione dell'emergenza è stata la regola. Un'organizzazione simile a un'associazione di stampo mafioso. Con queste convinzioni, al termine del processo denominato "Cerronopoli", il Pm antimafia Alberto Galanti ha chiesto al Tribunale di Roma di condannare l'avvocato Manlio Cerroni, alle cronache noto come "Il Supremo" e altri cinque imputati a un totale di 24 anni di reclusione.

MANLIO CERRONI
Detto il "Supremo"; con lui chiesta la condanna anche per altri 5 imputati

LE CONDANNE CHIESTE
Nello specifico, il Pubblico ministero ha chiesto condanne a sei anni di reclusione per Cerroni appunto, a cinque anni per il presunto braccio destro del "Supremo", ex presidente della Regione Lazio ed ex manager della "Ecoambiente" che gestiva una delle due discariche a Borgo Montello, Bruno Landi, a cinque anni per Francesco Rando, amministratore unico di molte società riconducibili al "Supremo", a due anni per il dirigente regionale dell'area rifiuti Luca Fegatelli, a 4 anni per Giuseppe Sicignano, già supervisore delle attività operative condotte presso gli impianti di Cecchina, ad Albano Laziale, e a due anni per Raniero De Filippis di Fondi, all'epoca dei fatti responsabile del Dipartimento del territorio della Regione Lazio. Chiesta l'assoluzione per non aver commesso il fatto soltanto per Piero Giovi, storico collaboratore di Cerroni. Una requisitoria che arriva a distanza di quattro anni dagli arresti compiuti dai Carabinieri del Noe e dopo una lunghissima battaglia processuale.

4 FILONI D'INCHIESTA
Quattro i filoni di inchiesta su cui a lungo si è concentrata la Direzione distrettuale antimafia di Roma. Secondo gli inquirenti, buona parte degli illeciti ruotava attorno alla quota di CDR, il cosiddetto combustibile derivato dai rifiuti destinato al recupero energetico negli inceneritori, avviando a "termovalorizzazione un quantitativo inferiore a quello dichiarato", con "la consapevole e volontaria dipo-sizione di un incremento autodeterminato della tariffa verso gli enti territoriali conferitori dei rifiuti. Dunque prendendo soldi per trattare i rifiuti che, invece, venivano sversati nella discarica in maniera indifferenziata. Per l'Antimafia, dal 2006 Cerroni avrebbe guadagnato illecitamente 11 milioni di euro grazie a un "trucco" intorno alla gestione dell'impianto di raccolta e trattamento dei rifiuti di Albano, con fattore gonfiate ai danni dei Comuni di Albano, Ariccia, Ardea, Genzano, Marino, Castel Gandolfo, Lanuvio e Nemi Pomezia e Rocca di Papa. Tutti, eccetto Ardea, costituitisi parte civile per farsi risarcire. Altri 8 milioni di euro sarebbero stati legati a Monti dell'Ortaccio, realizzando l'invaso di una futura discarica e "ponendo così in essere una incisiva trasformazione urbanistica, smaltendo poi le rocce e terre da scavo (da qualificarsi come rifiuti) all'interno della discarica di Malagrotta, simulando l'esistenza di titoli autorizzativi di fatto inesistenti".
Proprio per mantenere aperta Malagrotta il "Supremo" avrebbe poi creato una costante emergenza rifiuti e dell'illecito monopolio avrebbe beneficiato anche Monte-llo, altra discarica legata all'avvocato noto anche come l'"ottavo re di Roma".

> *Vittime della presunta megatruffa anche i Comuni dei Castelli Romani clienti della discarica di Albano*



CECCHINA
Discarica e TMB al centro del processo Cerronopoli

"PER ANNI SENZA DIFFERENZIATA"
"Siamo in presenza di un sistema che sta con un piede e mezzo nel 416 bis, l'associazione di stampo mafioso – ha sostenuto il Pubblico ministero Galanti - nel quale omertà, controllo del territorio e istituzioni erano funzionali a mantenere il potere del gruppo". Ancora: "Per anni si è buttato tutto in discarica senza effettuare alcun tipo di differenziata. Fino a due anni fa alla Regione Lazio non c'è mai stata una gara pubblica per affidare la gestione dei rifiuti. La parola gara non è mai comparsa in questo processo. La parola che invece abbiamo sempre sentito è emergenza: tutta la gestione dei rifiuti avviene in emergenza, allo scopo di creare e autorizzare una situazione di monopolio assoluto nella gestione dei rifiuti in tutta la regione Lazio". La prossima udienza è fissata per il 9 aprile quando inizieranno le arringhe delle difese.

Clemente Pistilli

ARICCIA Il 17 marzo incontro con l'autore a Palazzo Chigi

Presentazione de "L'amore è cieco da un occhio solo" di Aldo Onorati

Sabato 17 marzo alle ore 17 nella Sala Bariatinsky del Palazzo Chigi di Ariccia, l'Associazione Culturale Photo Club Controluce e il Comune presentano il libro "L'amore è cieco da un occhio solo" di Aldo Onorati. La giornalista Laura Frangini intervisterà l'autore. Interverranno il Sindaco di Ariccia Roberto Di Felice e l'editore Armando Guidoni. Condurrà la serata il Governatore di Palazzo Chigi Francesco Petrucci. "L'amore è cieco da un occhio solo" è una raccolta di racconti spassosi, ironici, talvolta paradossali, ma che la dicono lunga sulla situazione dell'amore decantato dai poeti in modo angelico e dai romanzieri attuali in modo troppo erotico. L'amore, sembra dirci Aldo Onorati (autore tradotto in ventidue lingue) è cosa complessa.

ALBANO Il 17 marzo concerto di Luca Pirozzi Quartet

Ultimo appuntamento musicale con gli eventi di Albano Jazz 2018

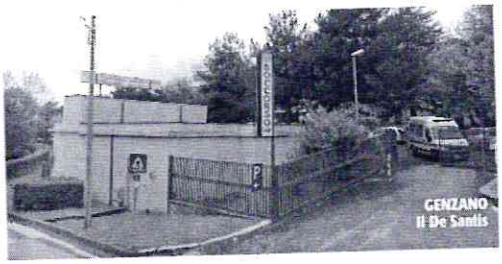
Sabato 17 marzo alle ore 21 presso Palazzo Savelli (Piazza Costituente, 1) ultimo appuntamento con Albano Jazz. Protagonista Luca Pirozzi e il suo quartetto composto dallo stesso Pirozzi al contrabbasso, Michael Rosen al sassofono, Enrico Zanisi al pianoforte e Valerio Vantaggio alla batteria. Luca Pirozzi, da circa quindici anni, ha un'intensa attività live con varie formazioni e con le quali ha inciso dischi o compilations. Nel 2012 ha iniziato a collaborare con gli attori Giorgio Tirabassi, Paolo Sassanelli e Luciano Scarpa al progetto musicale – teatrale Djaguaros (tributo alla vita e alla musica di Django Rainhardt). Con questi progetto ha effettuato tour e concerti in Italia, Svizzera, Francia, Germania, Inghilterro, Olanda, Africa (Mali) e Brasile.

Dopo che i reparti dei vari ospedali dei Castelli andranno al nuovo Policlinico, i Comuni dovranno trattare sull'uso delle strutture

Che ci faranno con gli edifici ospedalieri?

Nemmeno le elezioni, per il rinnovo del Consiglio regionale del Lazio, hanno accelerato le procedure per l'apertura del nuovo ospedale dei Castelli Romani che, comunque, sarebbe ormai prossimo al taglio del nastro.
La struttura, posta nel territorio del Comune di Ariccia al chilometro 11,5 di via Nettunense (località Fontana di Papa), servirà un bacino di 560 mila persona per un totale di 344 posti letto, di cui 286 per la degenza ordinaria e 58 per il day hospital. Ospiterà reparti ad oggi assenti sul territorio castellano, come quello di emodinamica. Il nuovo Policlinico è a tutti gli effetti il primo grande investimento strutturale negli ultimi trent'anni, se non di più, in una sanità finalmente capace di guardare anche al di fuori della città di Roma. Se da un lato la sua imminente apertura rappresenta un'importante opportunità per un'area che negli ultimi decenni ha visto uno sviluppo edilizio e della popolazione a cui non era corrisposto un aumento dei servizi, dall'altro apre un serrato e complesso fronte di "trattative" per quanto riguarda la programmazione sanitaria del distretto territoriale in cui il nosocomio va ad inserirsi. Ovvero il policlinico di via Nettunense, inquadrato come DEA di primo livello, probabilmente sarà chiamato a raccogliere i reparti frazionati tra gli ospedali "San Giuseppe" di Albano Laziale, quello di Genzano, lo "Spolverini" di Ariccia, il "San Sebastiano" di Frascati, il "San Giuseppe" di Marino, il "Paolo Colombo" di Velletri e l'"Antonio e Carlo Cartoni" di Rocca Priora salvaguardando le valenze principali di ognuno di essi.
Un grosso punto interrogativo si nasconderebbe, dunque, dietro queste strutture: che fine faranno questi edifici, alcuni anche di proprietà? L'auspicio è che la vicenda non si trasformi in una guerra fratricida fra Comuni, basata su aspetti prettamente campanilistici, piuttosto che su uno studio attento del piano aziendale dell'Asl Roma 6 con un occhio di riguardo a una funzionalità complessiva e a servizi, come quelli di tutela (su tutti, consultori e assistenza sanitaria H 12) proprio in considerazione della disponibilità di strutture da reimpiegare sul territorio.

ARICCIA
Lo Spolverini


GENZANO
Il De Santis

VELLETRI
Il Paolo Colombo

FRASCATI
Il San Sebastiano

Angelo Serao al S. Giuseppe, arriva dal S. Camillo di Roma e ha due obiettivi: qualità e umanizzazione

Chirurgia Albano, il nuovo primario

Traghetterà il Reparto verso il nuovo Policlinico

Servizi di qualità e umanità. È la ricetta del dottor Angelo Serao, il nuovo primario di Chirurgia all'ospedale San Giuseppe di Albano. A guidare l'équipe di 8 chirughi con 27 infermieri, 20 posti letto, 12 ad alta intensità di cura 24 ore su 24, tutti i giorni per tutto l'anno (long surgery) e 8 a media intensità di cura (week surgery) aperti dal lunedì al venerdì.
Arriva da Roma, dopo intensi anni di esperienza a tutto tondo nel campo chirurgico, anche come formatore di giovani chirurghi. Traghetterà questo importante reparto verso il pluri-presentato e finora mai aperto nuovo Ospedale dei Castelli Romani, a Fontana di Papa.

ANGELO SERAO
56 anni, era vicedirettore della Chirurgia al San Camillo

SERAO CON LA SUA NUOVA SQUADRA DEL S. GIUSEPPE
Da sin. una parte dell'équipe: Tiziana Rinaldi, Donatella Boggian, Vincenzo Camilli, Carla Serangeli, Milli Fagnani, Alessandro Cefaro, Massimo Caporossi, Anna Civitella, Rosa Pasquariello, Siro Baghini

Che realtà ha trovato al San Giuseppe?
«Complessivamente una situazione buona, che rappresenta la base per costruire un futuro migliore. Vi sono certo alcune criticità, che si stanno affrontando, soprattutto legate alla carenza del personale, specialmente anestesisti. Ma sono in via di soluzione. Il lavoro attuale è di miglioramento e formazione di tutto il team per quando poi andremo al nuovo ospedale, vorrei che diventasse punto di riferimento per il territorio in modo tale che i pazienti possano avere stesso trattamento di qualità e di appropriatezza di un ospedale romano».

Ad esempio, in concreto?
«Parliamo di trattamenti multidisciplinari che coinvolgono specialità diverse come il chirurgo, l'oncologo, il radiologo, il gastroenterologo, l'anatomo-patologo, secondo le più attuali linee guida. È la chirurgia moderna e avanzata: colo-rettale, toracica, bariatrica (per l'obesità, ndr), ginecologica, urologica, gastrointestinale. Io ho esperienza nella chirurgia laparoscopica avanzata, che applicando una tecnica mini-invasiva, affronta oltre gli interventi di base anche quelli più complessi, che qui va implementata. Dobbiamo alzare il livello qualitativo. Vorrei anche che questo reparto diventasse un centro di formazione, qualcosa di importante per la zona, ambito in cui ho esperienza. Attualmente al San Giuseppe si sta per stipulare una convenzione con l'Università Sapienza per la chirurgia e speriamo presto di avere gli specializzandi. A breve speriamo di andare al nuovo ospedale ben preparati».

Può dirci a che punto sta la mega struttura in attesa di avvio?
«Ho fatto anche un sopralluogo personalmente e devo dire che ha potenzialità enormi».

Un gran bel contenitore, ma i contenuti?
«Il contenuto saremo noi. L'ospedale sono le persone che lo fanno, al di là della struttura e delle tecnologie, che certo servono, sono medici e infermieri a formarlo. L'obbiettivo è prepararci per andare a occupare un posto che probabilmente a breve aprirà e sarà di riferimento per l'intera area. Sarà un Dea di 1° livello. Sono fiducioso sarà un'eccellente espressione dell'integrazione tra sanità e territorio».

Come vede la Sanità pubblica?
«Sembra che la Regione stia investendo veramente nella sanità pubblica, dopo tanti anni di restrizioni e difficoltà di bilancio: quel che accadrà quest'anno ci dirà se è vera questa sensazione. Si stanno inoltre riprendo i concorsi nella sanità pubblica, riprendo così la possibilità di lavorare anche a nuovi chirurghi».

Al San Giuseppe quanti ne mancano?
«Ci mancano almeno due chirurghi. Ma l'entusiasmo c'è e pure la voglia di costruire e spero di essere contagioso in questo senso con il gruppo. Cercherò di stare molto attento all'umanizzazione, il paziente deve avere la coscienza che arriva in un posto dove tutti sono orientati a risolvere il suo problema. Sarà mio impegno fare un questionario per valutare il livello di soddisfazione dei pazienti».

Francesco Buda

Chi è il Dr. Serao

Il dottor Angelo Serao, che dal 16 febbraio dirige la Chirurgia al San Giuseppe di Albano, è nato a Venezia, e ha 56 anni. Vive a Roma. Ha lavorato nell'allora Asl RmH, presso gli ospedali di Marino e Frascati, dal 1996 al 2010. È poi passato al San Camillo di Roma, dove era vicedirettore della Chirurgia generale e d'urgenza. Ha insegnato all'Università di Tor Vergata, ha eseguito oltre 3.600 interventi come primo operatore e più di 1.600 in day surgery. Ha partecipato a diverse missioni in Africa (Camerun, Togo, Etiopia) e Sud America (Guatemala e Brasile).

CASTEL GANDOLFO Musica e divertimento per i giovani al centro Mariapoli: incontro con il vescovo Semeraro

Cresifest, la festa dei giovani cresimandi

Una festa di musica e colori, ma soprattutto un momento bello di incontro e preghiera che ha coinvolto - come un anno prima - circa milletrecento, tra giovani e catechisti, dei tredici comuni della diocesi di Albano, che hanno riempito la sala principale del Centro Mariapoli di Castel Gandolfo, domenica 11 marzo, per la sesta edizione del CresiFest. È la festa-incontro dei cresimandi della diocesi di Albano (che entro l'anno riceveranno il sacramento della Confermazione) con il vescovo Marcello Semeraro, organizzato dall'ufficio Catechistico diocesano, dal Servizio per la Pastorale giovanile e dal Centro oratori diocesano, anche quest'anno sul tema "Mai soli... in cerca di Te". Ai ragazzi e alle ragazze presenti, provenienti dalle parrocchie dei vicariati territoriali di Albano, Ariccia, Ciampino, Marino, Pomezia-Ardea, Aprilia, Anzio e Nettuno, monsignor Semeraro ha riservato parole di fiducia e incoraggiamento, invitandoli a scegliere bene e con responsabilità quale vita vogliono vivere. Poi, ha risposto alle loro domande, chiudendo l'incontro con un momento di preghiera. Nel corso dell'evento, presentato da Paolo Russo e Simona Caravetta, si sono esibiti la band dei Tele funk'n e i gruppi Symphonie céleste e Live Remix, mentre grande interesse e coinvolgimento ha suscitato la testimonianza di Arturo Mariani, giovane campione della nazionale italiana di calcio amputati, che con serenità e con un sorriso contagioso ha raccontato la sua esperienza di sportivo nato senza una gamba. Al loro arrivo, invece, i partecipanti hanno trovato ad accoglierli alcuni stand allestiti da alcuni uffici pastorali della diocesi, che hanno spiegato la loro attività, a sottolineare anche in questo modo la vicinanza della diocesi. Uno degli obiettivi del CresiFest è quello di far vivere una forte esperienza diocesana oltre che essere momento di incontro e conoscenza con il vescovo e con gli altri coetanei. «L'incontro con il nostro vescovo - ha detto don Jourdan Pinheiro, direttore dell'ufficio Catechistico diocesano - è sempre occasione per conoscersi: domande e risposte che servono per riaffermare che c'è tanto desiderio di ascoltarsi, che c'è tanto bisogno di vicinanza e che c'è tanto desiderio di pensare la Chiesa». ***Giovanni Salsano***

Viaggio sulle strade dissestate di Pavona

Il partito comunista raccoglie le numerose segnalazioni dei cittadini in merito alle strade dissestate di Pavona, sulle arterie secondarie ad alto scorrimento gestite dal Comune di Albano (Via Pian Savelli, Via Velletri e Via Latina). "Ormai sono strade completamente dissestate a causa della politica del rattoppo. I cittadini di Albano vedono da mesi piccole ditte che tappano buche con una palata di asfalto, senza bitume, senza pressare l'asfalto".

CECCHINA L'investitore si è subito fermato

Anziani investiti sulle strisce su via Nettunense

Il 7 marzo scorso sono stati investiti sulle strisce pedonali due anziani uomini a Cecchina su via Nettunense al km 9 in centro. Sul posto i vigili urbani di Albano che hanno svolto i rilievi e chiuso la strada per un paio di ore. I due anziani, entrambi uomini, sono stati trasportati dal 118 al pronto soccorso di Albano. Sul posto si è recato anche il sindaco di Albano Nicola Marini tra i primi a prestare soccorso ai suoi due concittadini. I due anziani che attraversavano insieme non sarebbero comunque in gravi condizioni. L'uomo che li ha investiti, un 50enne di Marino a bordo di una Mercedes Clk, si è subito fermato per prestargli i primi soccorsi.

IMPLANTOLOGIA, QUALE SCEGLIERE?

Tradizionale, a carico immediato, mini invasiva: quel che non tutti i dentisti ti dicono

Spesso vengono reclamizzate riabilitazioni con impianti dentali che sembrano miracolose, promettendo denti fissi da subito, senza dolore, né punti di sutura.

«L'implantologia permette di sostituire uno o più denti mancanti inserendo nell'osso dei mascellari una radice artificiale in titanio a forma di vite, detta appunto impianto dentale endosseo. L'implantologia si propone di ripristinare le funzioni dell'apparato masticatorio, che sono la funzione estetica (il sorriso), la funzione fonetica (il poter parlare convenientemente) e ovviamente la masticazione per una corretta digestione», spiega il dottor Lorenzo Paolo Bottini, odontoiatra specialista universitario in chirurgia odontostomatologica, titolare del Centro Odontoiatrico Pro-Smile ad Albano Laziale, relatore e tutor per la casa implantare Alpha Bio.

Si può tornare subito a masticare, ma bisogna valutare caso per caso. Quello che non tutti i dentisti ti dicono...

Quante metodiche diverse esistono per inserire gli impianti?

«Il procedimento di base è sempre lo stesso: viene inserito l'impianto (vite) nell'osso, e su questo si prepara la capsula (o più di una) per ripristinare i denti mancanti. La differenza tra le metodiche dipende da numerosi fattori, soprattutto dalla condizione di partenza del paziente».

Quindi non in tutti i casi si possono applicare le stesse metodiche?

«Esattamente. È possibile inserire impianti senza tagliare la gengiva e senza applicare punti di sutura grazie alle nuove tecnologie come il laser o i software 3D che permettono di pianificare gli interventi vedendo "virtualmente" l'osso. Tuttavia non sempre queste metodiche sono applicabili: in taluni casi resta necessaria la sutura».

Cosa significa "implantologia a carico immediato"? Chi può usufruirne?

«Tradizionalmente dopo aver inserito un impianto, occorre attendere alcuni mesi prima di poterli caricare con le capsule, per consentire un legame più forte tra impianto ed osso. Con le metodiche moderne spesso si riesce ad ottenere una stabilità immediata sufficiente a sostenere da subito la masticazione e quindi la realizzazione di capsule; anche qui si deve valutare il singolo caso».

Cosa dovrebbe chiedere un paziente per orientarsi fra le varie soluzioni proposte?

«Valutare attentamente le soluzioni - avverte il dottor Bottini di ProSmile -, chiedendo bene informazioni, sull'esperienza degli operatori che devono eseguire l'intervento e sulla marca di impianti utilizzati: le case produttrici di impianti più importanti solitamente garantiscono per molti anni i loro prodotti, e anche gli studi dentistici dovrebbero garantire per un certo tempo le cure eseguite, facendosi carico di eventuali rifacimenti. Un altro consiglio è di scegliere non facendosi guidare solo dal prezzo: raramente la soluzione meno costosa è quella di miglior qualità».

Cos'è il "rigetto" degli impianti?

«Purtroppo diversi dentisti utilizzano metodiche implantari obsolete, che portano a fallimenti poi giustificati come casi di rigetto, scaricando la colpa sul paziente o sull'osso. In realtà il termine "rigetto" è sbagliato, perché in medicina indica la mancata integrazione di un tessuto biologico (per esempio nei trapianti, in cui un tessuto vivente viene trapiantato da una persona ad un'altra). L'utilizzo di impianti di design moderno e di qualità certificata permette di operare in sicurezza».

PROSMILE
Albano Laziale - Via Vittorio Veneto, 18
Tel. 06.93.22.46 - Cell. 340.07.09.135
info@pro-smile.it - www.pro-smile.it

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Albano – Sabato 17 marzo ultimo appuntamento con Albano Jazz 2018

castellinotizie.it/2018/03/14/albano-sabato-17-marzo-ultimo-appuntamento-con-albano-jazz-2018/

redazione

Sabato 17 marzo alle ore 21 presso Palazzo Savelli (Piazza Costituente, 1) ultimo appuntamento con Albano Jazz, manifestazione a cura dell'Assessorato Cultura, Turismo e Spettacolo del Comune di Albano Laziale e dell'associazione Lamusica con direzione artistica del Maestro Roberto D'Andrea.

Protagonista Luca Pirozzi e il suo quartetto composto dallo stesso Pirozzi al contrabbasso, Michael Rosen al sassofono, Enrico Zanisi al pianoforte e Valerio Vantaggio alla batteria. Luca Pirozzi ha collaborato e registrato con artisti sia in ambito jazz che pop: Roberto Gatto, Antonello Salis, Nicola Piovani, Michele Zarrillo, Alex Baroni, Tosca, Irene Grandi, Mike Francis, Gianni Morandi, Patty Pravo, Lucio Dalla, Renzo Arbore e Mina. Ha partecipato a numerosissimi festival nazionali ed internazionali, effettuando registrazioni in studio (oltre 130 lavori discografici) e partecipando a numerose tournée e trasmissioni televisive, tra le quali: Indietro Tutta (1986/87), La Corrida (dal 2001 al 2010), Domenica in 2016/2017. Lavora stabilmente con il quintetto della cantante Cinzia Tedesco con la quale ha realizzato il cd "Verdi's Mood" edito dalla Sony Classica e distribuito in tutto il mondo.

Il progetto è stato premiato ed ha il patrocinio dei Beni Culturali. Dal 2005 al 2013 ha fatto parte della big band PMJO (Parco della Musica Jazz Orchestra) prima orchestra residente in Italia. La PMJO ha effettuato oltre 120 concerti tra Italia, Argentina, Spagna, Germania, Francia, Olanda, Austria e Messico registrando 6 cd per l'etichetta Parco della Musica.

ALBANO JAZZ
9ª EDIZIONE
CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
ASSESSORATO CULTURA TURISMO E SPETTACOLO
www.la-musica.it
lamusica
Associazione Culturale
presentano
ALBANO JAZZ
Direzione Artistica di ROBERTO D'ANDREA
9ª edizione
DOMENICA 21 GENNAIO 2018 - ORE 17,30
CLAUDIA MARSS SAMBA / JAZZ QUINTET
Claudia Marss Voce
Massimiliano Filosi Sax e Flauto
Stefano Nencha Chitarra
Fabrizio Montemarano Contrabbasso
Alessandro Marzi Batteria
PALAZZO SAVELLI
DOMENICA 4 FEBBRAIO 2018 - ORE 17,30
FABRIZIO BOSSO SPIRITUAL TRIO
FEATURING WALTER RICCI
Fabrizio Bosso Tromba
Alberto Marsico Organo
Alessandro Minetto Batteria
Feat. Walter Ricci Voce
TEATRO ALBA RADIANS
SABATO 24 FEBBRAIO 2018 - ORE 21,00
GIANNI SAVELLI MEDIA RES QUINTET
Gianni Savelli Sassofono
Aldo Bassi Tromba
Enrico Zanisi Pianoforte
Luca Pirozzi Contrabbasso
Alessandro Marzi Batteria
PALAZZO SAVELLI
SABATO 17 MARZO 2018 - ORE 21,00
LUCA PIROZZI QUARTET
Luca Pirozzi Contrabbasso
Michael Rosen Sassofono
Enrico Zanisi Pianoforte
Valerio Vantaggio Batteria
PALAZZO SAVELLI
Info: Scuola di musica e canto lamusica@la-musica.it - Tel. 328 4617482
www.comune.albanolaziale.rm.it/cultura
Biglietto unico di ingresso € 10,00
Il Sindaco
Nicola Marini
UnipolSai Alessio Colini
GIOBBE Legnami - Falegname
Via Gallerie di Sotto, 9 - Albano
Tel. 06.9320347
vodafone
TISCALI
CI SIAMO TRASFERITI IN
VIA AURELIO SAFFI, 3 - ALBANO
COSMO
ABBIGLIAMENTO, CALZATURE E ACCESSORI UOMO/DONNA
VIA A. DE GASPERI 9 - ALBANO
TEL. 06 935 0357
RIDA ambiente
TRASFORMIAMO I RIFIUTI IN... ENERGIA AL FUTURO
www.ridambiente.it

Street Art e legalità a Pavona. Don Puglisi, Rita Atria, Giancarlo Siani e altre sei vittime di mafia in un murales

Pubblicato: Mercoledì, 14 Marzo 2018 16:07 | Scritto da redazione politica | Stampa

PAVONA (attualità) - Per la memoria e l'impegno civile

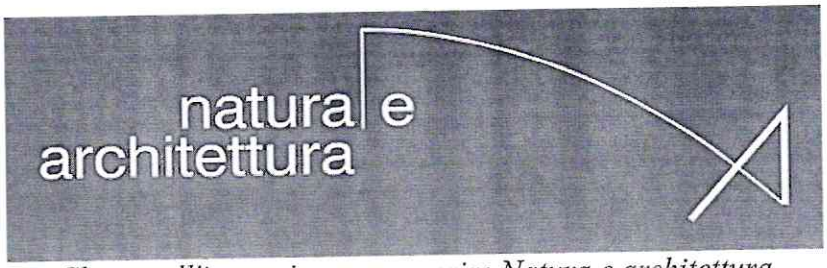
ilmamilio.it - comunicato stampa

In occasione della XXIII Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti di tutte le mafie, promossa da Libera in provincia di Roma, a Pavona (frazione dei Comuni di Castel Gandolfo e Albano Laziale), verrà presentato il progetto di due grandi murales.

Il primo dei due murales, realizzato dall'artista Krayon, in collaborazione con gli studenti del Liceo artistico C. Battisti di Velletri, sarà presentato il 21 marzo 2018 alle ore 9,20 presso l'oratorio della parrocchia Sant'Eugenio I, papa in via Sant'Eugenio, 30 (Pavona – Castel Gandolfo).

Il secondo, realizzato dall'artista Morden Gore, in collaborazione con l'ATER della Provincia di Roma, sarà presentato il 21 marzo 2018 alle ore 9,20 presso le case Ater in via Roma (Pavona – Albano).

Dai due punti di ritrovo partiranno alle 9,50 due cortei distinti che si riuniranno in via del Mare per proseguire fino a Villa Contarini, dove saranno letti i nomi delle vittime della mafia e sarà presentato il progetto "Biblioteca della legalità". La street art interpretata e vissuta come motivo di orgoglio dalla comunità locale, diventa strumento e simbolo di lotta al degrado e all'illegalità che lo genera, una tappa fondamentale nel percorso di riscatto del nostro territorio.



Clicca sull'immagine per scoprire Natura e architettura

Numerose le iniziative in preparazione del 21 marzo organizzate dal presidio di Libera dei Castelli Romani, insieme ai Comitati di Quartiere, le associazioni, le scuole e i cittadini: incontri in tutti i paesi castellani (con ospiti come il giornalista Rai Gianni Bianco), cineforum, adesione al progetto della Biblioteca della Legalità e molto altro ancora.

I MURALES La prima opera, realizzata dall'artista Krayon, in collaborazione con gli studenti del Liceo artistico C. Battisti di Velletri grazie al programma di alternanza scuola lavoro, presso l'Oratorio della Parrocchia Sant'Eugenio I, papa, raffigurerà il volto di nove vittime di mafia: don Puglisi, don Peppe Diana, Renata Fonte, Giancarlo Siani, Rosario Livatino, Annalisa Durante, Lea Garofalo, Palma Scamardella e Rita Atria. Coprirà una superficie di circa 180 mq e avrà un'estensione multimediale sul

web con una pagina che ne racconterà la realizzazione e le storie dei personaggi raffigurati, raggiungibile puntando con il proprio smartphone su un QR code presente sul muro.

La seconda opera, realizzata dall'artista Morden Gore, in collaborazione con l'ATER della Provincia di Roma, sulla facciata delle case popolari di via Roma, raffigurerà il concetto della bellezza che vince sul degrado, così come l'etica vince sull'illegalità.

Clicca sull'immagine per scoprire Petra 2011

PAI s.r.l.

- EVENTI
- ALBANO LAZIALE

| Categoria: NEWS